

## Verbale del progetto “Classi aperte”

Il giorno 05 settembre alle ore 9:00, presso la biblioteca del liceo, si sono riuniti i docenti di Matematica, Italiano e Inglese per discutere il seguente ordine del giorno:

- Dalla progettazione curriculare individualizzata all’insegnamento per competenza a gruppi di livello, mediante “Classi aperte”

Risultano presenti: ABATEMATTEO Giuseppe, AGRUSTI Angela, CALAVITA Rosanna, CIQUERA Anna, CHIEFA Gloria Francesca, CURCI Antonella Manuela, DANIELE Paola Martina, DE SANRO Antonia, DUFFY Rosaleen, ERAMO Filomena, GENTILE Angelica Rosalba, GENTILESCA Maria, GIMONDO Luciana, GIOVINAZZI Maria Addolorata, GRECO Rosa, LAMANNA Carmine, LANEVE Mariangela, LEOGRANDE Anna, LEREDE Aurelia, MAGAZZILE Mariella, MARTELLOTTA Beatrice, MASTILLONE Barbara, MINGOLLA Anna, MISCIAGNA Tiziana, MONTANARO Antonietta, PAGLIARA Rosa Valeriana, PORTARARO Fedele, PULVIRENTI Katia Agatella, PUTIGNANO Katja, RELLA Pietro, RITELLI Antonia Maria, SALVI Grazia, SASSO Vita Maria, SCALERA Nunzia, TODISCO Nicoletta.

Prende la parola il prof. RELLA Pietro, coordinatore del progetto “Classi aperte”, il quale illustra i riferimenti normativi relativi all’articolazione modulare dei gruppi di alunni. Successivamente si passa al riesame della documentazione elaborata nel corso degli anni precedenti e il coordinatore invita i docenti a definire e/o revisionare la stessa. Vengono esaminate varie proposte e si procede alla stesura dei documenti, allegati al presente, sino al termine dell’orario prefissato per la riunione.

La seduta è dunque terminata alle ore 10:00.

Il coordinatore del progetto “Classi aperte”

(Prof. Pietro RELLA)

## Progetto didattico interno al PTOF 2016/2019

**A.S. 2018/2019**

<b>Denominazione del percorso</b>	Classi aperte
<b>Coordinatore del progetto</b>	Prof. Pietro RELLA
<b>Finalità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Arginare il fenomeno della dispersione scolastica, consentendo agli alunni di colmare le lacune pregresse e/o potenziare le abilità già possedute.</li> <li>● Potenziare le capacità di lavoro in team.</li> </ul>
<b>Descrizione del percorso</b>	<p>La sperimentazione “classi aperte” prevede una prima fase che sarà indirizzata a individuare, all’interno delle classi interessate (abbinate a due a due), per ciascuna di esse, due gruppi di alunni: uno formato da ragazzi con una buona motivazione allo studio, un discreto interesse verso il dialogo didattico ed una preparazione nel complesso più che sufficiente, l’altro, invece, formato da alunni con una lieve o scarsa motivazione allo studio, una preparazione di base piuttosto lacunosa e/o un insufficiente impegno nello studio a casa. I primi saranno indirizzati al potenziamento e i secondi al recupero, affidati rispettivamente all’uno e all’altro docente. Entrambe le attività avverranno nelle ore curricolari in due ore coincidenti. L’appartenenza di un alunno ad un gruppo piuttosto che all’altro potrà variare nel corso dei vari incontri, anche in funzione dell’attività didattica programmata.</p> <p>Inoltre, con la eventuale presenza di un docente per il potenziamento, sarà possibile formare tre gruppi, finalizzati rispettivamente al recupero, al consolidamento o al potenziamento.</p>
<b>Metodologia</b>	Didattica laboratoriale. Lezione partecipata. Lavoro in piccoli gruppi. Problem-solving

### FASI OPERATIVE

	Attività	Date previste di realizzazione
<b>Fasi di avvio</b>	I docenti comunicano al Dirigente Scolastico la disponibilità a sperimentare il progetto “Classi aperte”.	Dal 05 al 11 settembre
	Il referente elabora ed illustra il percorso didattico al Collegio dei docenti	Settembre
	I docenti che aderiscono alla sperimentazione “Classi aperte” illustrano ai consigli di classe e ai dipartimenti la propria ipotesi progettuale: strategie, strumenti didattici da utilizzare, organizzazione didattica dei moduli di recupero e di potenziamento, strumenti di verifica e griglie di controllo, setting d’aula, numero di alunni da inserire rispettivamente nei gruppi di recupero e di potenziamento.  (Si consiglia di utilizzare l’Allegato 1)	Dal 11 al 15 ottobre

<b>Fasi di realizzazione</b>	<p>Attività didattica con classi scomposte in gruppi che perseguono obiettivi momentaneamente diversi come il recupero e il potenziamento. Ciascuno degli insegnanti ha la responsabilità di uno dei gruppi.</p> <p>In caso di presenza di docenti di potenziamento disponibili a sperimentare la presente proposta progettuale, il gruppo dal rendimento insufficiente potrebbe dividersi in gruppi più piccoli.</p>	<p><b>Periodo esecutivo unico</b></p> <p><b>Numero di ore da svolgere:</b> minimo 20 (se le ore coincidenti sono maggiori di 40) o almeno il 50% delle ore coincidenti (se inferiori a 40)</p>
<b>Fasi di monitoraggio e di</b>	<p>I docenti che aderiscono alla sperimentazione, durante le riunioni dei consigli di classe e dei dipartimento, comunicano i risultati conseguiti, eventuali ridefinizioni e/o aggiustamenti degli obiettivi prefissati.</p> <p><b>(Si consiglia di utilizzare l'Allegato 2)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Dal 11 al 14 marzo</li> <li>● Dal 13 al 15 maggio</li> </ul>

Scheda di progettazione del progetto "Classi aperte"

PLESSO		MATERIA			
Docente	Classe	N° alunni recupero	N° alunni potenziamento	Media alunni recupero	Media alunni potenziamento
<b>METODOLOGIE DIDATTICHE</b>					
<b>STRUMENTI E MEZZI</b>					
<b>SETTING D'AULA</b>					
<b>TIPOLOGIE DI VERIFICHE</b>					
MODULO DI RECUPERO					
COMPETENZE		ABILITÀ		CONOSCENZE	
MODULO DI POTENZIAMENTO					
Motivo della eventuale scelta di contenuti alternativi alle Indicazioni Nazionali					
COMPETENZE		ABILITÀ		CONOSCENZE	

Scheda di monitoraggio del progetto "classi aperte"

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO								
Docente		Materia	Classe	N. ore parallele/ N. ore totali settim		N. alunni BES e/o DSA		
				___ / ___				
				___ / ___				
Periodo di svolgimento			Svolto		N. ore svolte		N. alunni	
			Sì	No	Parallele	Totali	Recup	Potenz
Periodo unico dal ___/___/___ al ___/___/___								
Primo periodo dal ___/___/___ al ___/___/___								
Secondo periodo dal ___/___/___ al ___/___/___								
VALUTAZIONE								
Media dei voti gruppo di recupero			Media dei voti gruppo di potenziamento			Media dei voti gruppo di recupero+gruppo di potenz		
I trimestre		II periodo intermedio	I trimestre		II periodo intermedio	I trimestre		II periodo intermedio
PUNTI DI FORZA								
Il progetto classi aperte ha permesso di							Sì	No
Migliorare il metodo di studio								
Sperimentare metodi e strumenti didattici alternativi								
Recuperare, consolidare, ampliare conoscenze e competenze								
Favorire la motivazione e l'autostima come premessa per il raggiungimento del successo formativo								
Intervenire tempestivamente, nel caso di evidenti bisogni formativi degli alunni								
Evitare che un alunno privo di prerequisiti si deco centri								
Evitare che un alunno dotato si annoi ritenendo la lezione troppo facile								
Dare la possibilità a ciascun allievo di avere opportunità didattica più adeguata per le proprie esigenze								
Altro: _____								
_____								
CRITICITÀ								
Nel progetto sono emerse come criticità							Sì	No
Disparità dei programmi svolti								
Diversa metodologia applicata dai docenti coinvolti								
Numero esiguo di ore coincidenti								
Altro: _____								
_____								

Per quanto riguarda gli argomenti affrontati, gli obiettivi raggiunti e la metodologia applicata, si rimanda alla relazione finale

Mottola, \_\_\_\_\_

I Docenti

## Riferimenti normativi

**L'Art. 21 comma 8 della Legge 15 marzo 1997, n. 59** ("Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa") afferma: "L'autonomia organizzativa è finalizzata alla realizzazione della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio scolastico, alla integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. Essa si esplica liberamente, anche mediante superamento dei vincoli in materia di unità oraria della lezione, dell'unitarietà del gruppo classe e delle modalità di organizzazione e impiego dei docenti, secondo finalità di ottimizzazione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche, materiali e temporali, fermi restando i giorni di attività didattica annuale previsti a livello nazionale, la distribuzione dell'attività didattica in non meno di cinque giorni settimanali, il rispetto dei complessivi obblighi annuali di servizio dei docenti previsti dai contratti collettivi che possono essere assolti invece che in cinque giorni settimanali anche sulla base di un'apposita programmazione plurisettimanale."

**Il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233** ("Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti"), ripropone il disposto dell'Art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59.

### Il MIUR

(<http://archivio.pubblica.istruzione.it/argomenti/autonomia/contattaci/didattica.htm>), in tema di organizzazione modulare didattica, risponde ai quesiti ed esemplifica come segue:

#### "1. Che cosa si intende per articolazione modulare dei tempi di insegnamento?"

"L'organizzazione didattica dei percorsi di studio delle singole istituzioni scolastiche può giovare di tutte le forme di flessibilità previste dagli articoli 4 e 5 del D.P.R. n. 275/99. Uno degli aspetti fondamentali della flessibilità riguarda il modo di organizzare il tempo dell'insegnamento per renderlo sempre più vicino ai ritmi dell'apprendimento.

In questo quadro l'articolazione modulare dei tempi di insegnamento deve essere vista come una modalità di organizzazione del percorso didattico in una duplice prospettiva.

Nella prospettiva della singola scuola, il monte ore annuale di una disciplina o di più discipline aggregate anche in forma laboratoriale può essere articolato, anziché nella indistinta durata dell'anno scolastico, in un progetto intensivo di durata bimestrale o quadrimestrale. Molte scuole, in particolare i bienni degli istituti tecnici, stanno sperimentando questo tipo di articolazione per ridurre il numero di discipline per quadrimestre e rispondere meglio in questo modo ai ritmi di apprendimento degli allievi. In questo caso, ad esempio, le 66 ore annuali di diritto possono essere svolte interamente nel primo quadrimestre e, a loro volta, le 66 ore annuali di fisica (materia alla quale gli alunni si accostano con una certa difficoltà) possono essere svolte interamente nel secondo quadrimestre.

Nella prospettiva del sistema formativo integrato e della costruzione di curricula fondati su "obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni", l'articolazione modulare deve essere centrata su queste ultime: cioè sulle modalità che consentano agli alunni di conseguirle effettivamente e alla scuola - o al sistema - di certificarle. Proprio all'interno di questa prospettiva possiamo definire i moduli come unità minime di

apprendimento basate sull'acquisizione di un insieme significativo di competenze, certificabili nei loro diversi livelli, capitalizzabili e spendibili in tutti i segmenti formativi.

È del tutto evidente che la piena attuazione dell'articolo 8 del **Regolamento** (D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, n.d.r.) porterà a far coincidere le due prospettive all'interno di un sistema nel quale le competenze conseguite in uscita da un modulo (bimestrale, quadrimestrale o annuale che sia) di una singola scuola costituiscano un credito spendibile in tutte le altre istituzioni scolastiche, nel sistema della formazione professionale e dell'apprendistato, nel sistema della istruzione e formazione tecnico superiore e, via via, negli altri sistemi educativi europei.

## 2. Che cosa si intende per articolazione modulare dei gruppi di alunni?

“Come abbiamo visto nella precedente risposta, l'organizzazione didattica dei percorsi di studio delle singole istituzioni scolastiche può giovare di tutte le forme di flessibilità previste dagli articoli 4 e 5 del D.P.R. n. 275/99. In particolare la flessibilità permette di costituire gruppi di alunni che, ferma restando la funzione insostituibile della classe come gruppo stabile di riferimento, consentano di dare risposte efficaci sia alle esigenze di recupero e riallineamento degli allievi più deboli sia alle attese di arricchimento culturale e di promozione delle eccellenze. In alcune fasi dello sviluppo modulare della didattica le classi possono quindi essere scomposte in gruppi che perseguano obiettivi momentaneamente diversi come il recupero o l'approfondimento.

Infine, l'**Art. 1 comma 3 della L. 13 luglio 2015, n. 107 riafferma**: “La piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e in particolare attraverso: a) l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari; b) il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie; c) la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe.”